

ECONOMA Le rilevazioni settimanali dai mercati vedono anche stabili le quotazioni del latte

Prezzi agricoli: rialzi per suini e frumento

Prosegue il trend positivo dei suini, con i prezzi in rialzo anche questa settimana. Aumenti per il frumento. Nessuna variazione per il latte spot a Milano e Verona. Sono alcune delle indicazioni provenienti dalle rilevazioni settimanali sulle quotazioni dei prodotti agricoli.

Carni - Dalle rilevazioni dell'Ismea emerge che ad Arezzo i suini da allevamento hanno messo a segno +0,9% per 30 e 65 kg, +0,7% per 40 kg, per i capi da macello aumenti dello 0,6% per le taglie 115/130 kg e oltre 180 kg. Anche a Parma incrementi per i capi da allevamento dello 0,5% (100 kg), dello 0,4% (15 kg), dello 0,3% (25 kg), dello 0,9% (30 kg), dell'1,1% (40 kg), dello 0,8% (50 e 65 kg), dello 0,5% (80 kg), per i suini da macello +1% per 144/152 e 160/176 kg. Stesso scenario a Perugia con i suini da allevamento in crescita dello 0,5% (100 kg), dello 0,4% (15 kg), dello 0,6% (25 kg), dello 0,9% (30 kg), dello 0,7% (40 kg), dell'1,2% (50 kg), dello 0,9% (65 kg) e dello 0,5% (80 kg), mentre per i capi da macello +0,6% (144/152 kg e 90/115 kg) e +0,5% (160/176 kg).

A Mantova rialzi tra 0,3% dei 25



kg e 1,1% per i 40 kg.

Nessuna variazione per le carni bovine.

Sul fronte degli avicoli ad Arezzo aumenti dell'1,4% per anatre e faraone, +1,3% i polli a Cuneo. Bene le uova a Firenze: +1,8% (I), +2% (M), +2,3% (S) per quelle da allevamenti in gabbia, +1,6 (L) e +1,7% (M) da allevamenti a terra. A Verona su terreno positivo le anatre (1,4), le faraone (+1,7%) e le uova: +2,5% (L), +2,7% (M), +3,1% (S) e +2,2% (XL) da allevamenti in gabbia; +2,2% (L) e +2,3% (M) da allevamenti a terra e +2% (L) e +2,1% (M) da allevamenti all'aperto. Per gli ovcapri a Firenze gli agnelli guadagnano il 2,3%, il 2,6% a Grosseto.

Cereali - Per quanto riguarda i cereali, secondo le rilevazioni dell'Ismea, a Cuneo il frumento tenero estero extra Ue è aumentato del 4,3%, +0,8% per il te-

nero buono mercantile e mercantile. In salita mais (1,1%) e orzo (0,9%).

Ad Alessandria rialzi dello 0,3% per il frumento tenero buono mercantile e mercantile dell'1,3% per il grano. In salita del 4,3% l'estero extra Ue. A Venezia +2,1% il sorgo. A Verona trend positivo per il grano tenero buono mercantile (+2%). A Catania +2,2% per il frumento duro mercantile e +2,1% per il grano tenero.

A Mortara salgono le quotazioni di Arborio, Volano (6,5%), Baldo (7,8%), Camaroli (4,8%), S. Andrea (7,8%). Per i semi oleosi colza a -1,4% ad Alessandria, +2,5% l'olio di semi raffinati di girasole a Genova e -6,3% per la soia a Venezia. Alla Borsa merci di Foggia in salita i listini del frumento duro biologico, fino, buono mercantile e mercantile. Nessuna variazione per il tenero non quotato nelle precedenti settimane.

Alla Granaria di Milano fermi i prezzi dei frumenti teneri nazionali, mentre crescono quelli dei teneri esteri per il panificabile superiore. Segno positivo per il frumento duro fino e buono mercantile del Nord e Centro Italia, non quotato il frumento del Sud. Perde il mais, guadagna

l'avena.

Tra i semi di soia rialzi per quelli di soia nazionali. Per quanto riguarda gli oli vegetali grezzi segno più per la soia delectinata. Tra gli oli vegetali raffinati alimentari salgono arachide, girasole e soia, scende l'olio di palma.

In crescita tra i risi Volano, Arborio, Roma, Baldo, Carnaroli, Augusto, Loto, Nembro, Luna, Dardo, Sant'Andrea, Lido, Cromo e Flipper. Anche per i risi aumenti consistenti per Arborio, Roma, Baldo, Ribe, Lido e Originario Comune.

Latte - Nessuna variazione per il latte spot a Milano e Verona.

Listini Cun - Andamento positivo per i suinetti con rialzi per lattonzoli e magroni.

Nessuna variazione per i suini da macello. Stabili i tagli di carne suina fresca. Non sono stati formulati i prezzi per le scrofe da macello e per grasso e strutti. Fermi i prezzi dei conigli. Crescono i listini delle uova.

In rialzo le quotazioni dei frumenti duri fino, buono mercantile e mercantile del Nord e del Centro, con incrementi più accentuali per le produzioni del Sud.



Alla Fiera zootecnica di Montichiari l'allarme della Coldiretti sugli effetti della crisi energetica

Il caro bollette chiude le stalle

Prandini: "Allevamenti a rischio, equiparare le aziende agricole a quelle energivore"

Senza l'agroalimentare che vale 575 miliardi, il 25% del Pil e 4 milioni di occupati, l'Italia andrebbe in default e la zootecnia è uno dei pilastri del settore. Per la Coldiretti la difesa delle stalle italiane è una priorità. Un messaggio forte è stato lanciato in occasione della Fiera agricola e Zootecnica di Montichiari, la più importante manifestazione italiana a livello internazionale dedicata all'allevamento, con la prima mostra sulle eccellenze casearie italiane a rischio scomparsa per raccontare la ricchezza del patrimonio di biodiversità italiana con razze antiche e in via di estinzione salvate dal lavoro delle famiglie di agricoltori e allevatori.

Oltre alla mostra momenti importanti sono stati i due convegni organizzati nella prima e nella seconda giornata, un'occasione per un confronto con politici e tecnici. Al convegno di apertura con il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il segretario generale, Vincenzo Gesmundo, (il sindaco di Montichiari Marco Togni ha aperto i lavori), hanno animato il dibattito l'ex ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani al suo ultimo giorno di impegno governativo, Tommaso Carioni dell'omonimo caseificio, Piero Gattoni, presidente del Consorzio italiano biogas, Luca Buttazzoni del Crea e Roberto Weber, presidente di Ixe'. Il giorno successivo a parlare di carne sintetica



con Prandini e Gesmundo c'erano Attilio Fontana, Presidente Regione Lombardia, Fabio Rolfi, Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Luigi Scordamaglia, Consigliere Delegato Filiera Italia, Gianluca Lelli, Ad Consorzi Agrari d'Italia, Felice Adinolfi, direttore del centro studi Divulga, Stefano Berni, direttore del Consorzio del Grana Padano.

Prandini ha spiegato che chi demonizza la zootecnia non sa di cosa si parla. Un settore chiave dell'agroalimentare che significa qualità di vita e corretta alimentazione tenendo conto che gli italiani sono tra i più longevi al mondo. La zootecnia poi è una fonte importante anche per le agroenergie per la produzione di biogas e biometano. Il presidente della Coldiretti ha ri-

cordato che quando guidava la federazione di Brescia le battaglie erano tutte rivolte contro i reflui zootecnici. Il risultato? Non è aumentata la sostenibilità e non è migliorata la qualità delle falde. Invece è chiaro che i reflui sono "un valore assoluto per i sistemi di coltivazione e dove non ci sono reflui c'è desertificazione". E poi un appello: ad avviare la programmazione per la produzione di energia per puntare all'autosufficienza energetica. Per quanto riguarda le energie rinnovabili il presidente della Coldiretti ha ribadito la necessità di superare il tema dell'autoconsumo e utilizzare tutte le coperture per dare un servizio all'intera collettività. Il numero uno di Coldiretti ha rivendicato attenzione per il modello produttivo italiano anche nella bat-

taglia contro il cibo sintetico. Con la concentrazione della ricchezza nella mani di dieci persone si rischia, infatti, un impatto devastante sul piano sociale. Per il nostro Paese potrebbero essere mesi in discussione anche gli equilibri politici e si potrebbe perdere tutto quello che l'Italia ha saputo costruire. Salterebbe anche la realtà di imprese a carattere familiare che sono l'asse portante del sistema agricolo. Quanto alle difficoltà delle imprese agricole "ho provato - ha dichiarato - a forzare l'interpretazione per far entrare tutte le filiere tra le attività energivore. Una cosa nell'immediato però si può fare, se non entrare nelle energivore comunque ottenere l'equiparazione alle energivore, unica condizione per dare una risposta non solo ai nostri imprenditori ma anche ai consumatori che diversamente rischiano di non avere cibo a sufficienza". Il segretario generale Gesmundo ha messo in particolare evidenza la tenacia degli agricoltori e la voglia di investire. Le vere minacce - ha detto Gesmundo - arrivano da Bruxelles con le decretazioni messe in campo in particolare la direttiva che equipara le emissioni di una stalla con 150 vacche a una grande acciaieria. Sempre dagli stessi uffici - ha aggiunto - sono venuti fuori direttive sui fitofarmaci che non permetterebbero più la coltivazione del mais.

Olio d'oliva: programmi Op entro il 31 ottobre

Publicato il decreto del Mipaaf con le disposizioni nazionali relative ai programmi operativi delle Organizzazioni di produttori (Op) e AOP del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

La dotazione finanziaria della Ue è di 34.590.000 euro ed è integrata dal cofinanziamento nazionale nella misura pari alla quota di partecipazione delle Op e Aop beneficiarie. Op e AOP devono presentare i programmi operativi entro il 31 ottobre del 2022, mentre il termine per il programma annuale di esecuzione relativo

al 2023 è fissato al 10 gennaio del prossimo anno. Il decreto prevede alcune azioni che devono essere previste nel programma operativo e cioè: miglioramento delle condizioni di impiego e applicazione degli obblighi dei datori di lavoro oltre alle prescrizioni su salute e sicurezza del lavoro; mentre per i servizi di consulenza, formazione e assistenza tecnica relativi alle tecniche sostenibili di lotta a organismi nocivi e malattie delle piante si deve puntare anche a favorire l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Nelle Regioni Puglia, Calabria, Sicilia, Toscana, Campania e Lazio, dove nelle campagne 2017-2020, la produzione media di olio di oliva è stata superiore del 3,5% rispetto a quella nazionale, è stato fissato in 100mila euro l'importo minimo di ciascun programma.

Non ci sono invece limiti dell'importo dei programmi per quanto riguarda il segmento delle olive da tavola.

Sono state previste deroghe per le Op che operano nelle zone colpite dalla Xylella fastidiosa.

ECONOMIA Nuovo titolare del Dicastero che diventa della Sovranità alimentare, come chiesto da Coldiretti

Lollobrigida ministro dell'Agricoltura

“I migliori auguri di buon lavoro al neoministro dell' Agricoltura e Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e all'intero Esecutivo guidato da Giorgia Meloni che ha dimostrato grande sensibilità nei confronti dell'agricoltura con la sua prima uscita pubblica dopo le votazioni in Coldiretti. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ringraziare per l'impegno e la collaborazione il Ministro dell'Agricoltura uscente Stefano Patuanelli e il presidente del Consiglio Mario Draghi. Apprezziamo tra l'altro – sottolinea Prandini – la scelta di accogliere la nostra proposta di cambio del nome del Dicastero che significa nei fatti un impe-



gnolo per investire nella crescita del settore, estendere le competenze all'intera filiera agroalimentare, ridurre la dipendenza dall'estero e garantire agli italiani la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità. Sfruttare i fondi del Pnrr per garantire la sovranità alimentare, ridurre la dipendenza dall'estero e ammoder-

nare la rete logistica; difendere i 35 miliardi di fondi europei oggi a rischio; no al Nutriscore, al cibo sintetico e agli accordi internazionali sbagliati che penalizzano il Made in Italy; fermare l'invasione di cinghiali; realizzare un piano invasi per garantire acqua in tempi di siccità sono le priorità per il nuovo Governo indicate dalla Coldiretti. Bisogna intervenire subito – conclude Prandini – sui rincari dell'energia che mettono a rischio una filiera centrale per le forniture alimentari delle famiglie che dai campi alla tavola vale 575 miliardi di euro, quasi un quarto del Pil nazionale, e vede impegnati ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie ali-

mentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Nato cinquant'anni fa a Tivoli (Roma), pronipote della celebre attrice Gina, Lollobrigida inizia a fare politica nel Fronte della Gioventù (Msi) per poi continuare in Azione Studentesca (An), diventando via via tra il 1996 e il 2013 consigliere comunale a Subiaco (Roma), consigliere provinciale di Roma, assessore ad Ardea (Roma) e consigliere regionale del Lazio. Nel 2013 diviene responsabile nazionale "organizzazione politica" di Fratelli d'Italia e alle politiche del marzo 2018 viene eletto alla Camera, dove tre mesi dopo assume l'incarico di capogruppo di Fratelli d'Italia.

Sbloccati 24 mln di aiuti per il biologico

Diventano operativi, dopo anni di attesa, gli interventi previsti dalla Legge di Bilancio 2020 per il settore dell'agricoltura biologica. È stato infatti firmato il Decreto del ministero delle Politiche agricole. La legge di Bilancio aveva istituito il "Fondo per l'agricoltura biologica", con l'obiettivo di dare attuazione a interventi a favore delle forme di produzione agricola a ridotto impatto ambientale e per la promozione di filiere e distretti di agricoltura biologica e di ogni attività a queste connessa. Il fondo prevede una dotazione che nel 2021 è stata ulteriormente incrementata, per arrivare ad una disponibilità totale, per il 2020 e il 2021, di 24 milioni di euro e che vedrà per ciascun anno successivo una dotazione di 5 milioni di euro. Si tratta di un provvedimento

molto atteso dalle organizzazioni del settore che hanno espresso grande soddisfazione per la firma che lo rende operativo. Il provvedimento, che ha avuto un percorso ad ostacoli in Conferenza Stato Regioni, dove è stato bloccato per diversi mesi, consente adesso al Ministero di definire i relativi bandi ed impegnare le risorse che erano state dedicate proprio allo sviluppo delle filiere e dei distretti dell'agricoltura biologica. L'obiettivo è di favorire forme aggregative e partecipative nei rapporti tra i differenti soggetti delle filiere biologiche implementando la transizione ecologica del comparto, lo sviluppo, la collaborazione e l'integrazione fra i soggetti della filiera, stimolare le relazioni di mercato e garantire ricadute positive sulla

produzione agricola di prossimità e sull'economia del territorio. Ad essere finanziati saranno sia progetti nazionali, promossi dalle filiere e dalle associazioni biologiche, sia progetti favoriti dai distretti biologici in ambito locale con lo scopo di aumentare la conoscenza, l'informazione, i servizi di consulenza e la promozione del settore biologico italiano. Coldiretti è da tempo convinta che sia necessario per il biologico ritrovare la sua dimensione agricola, saldamente legata al territorio di produzione e per questo auspica che questi obiettivi possano guidare lo sviluppo di un modello produttivo attento all'ambiente e alle persone, di cui le aziende agricole italiane sono da tempo protagonisti.

Fondi al florovivaismo, firmato il decreto

Dopo aver incassato il via libera alla Conferenza Stato regioni, il Mipaaf ha annunciato la firma del decreto che dà il via libera a 25 milioni a favore del settore florovivaistico colpito dall'aumento dei costi energetici. L'intervento dovrebbe interessare

una platea di 8mila imprese del settore per una superficie di 8.814 ettari di serre o superfici protette per le quali è necessario il ricorso al riscaldamento o al raffrescamento. Il contributo è pari al 30% dei maggiori costi sostenuti nel periodo tra marzo

e agosto 2022 rispetto a quelli dello stesso periodo del 2021, per la gestione delle attività produttive, svolte in serra, per l'acquisto di energia elettrica, gas metano, G.P.L., gasolio e biomasse utilizzate per la combustione in azienda. Il decreto

prevede anche la possibilità di un acconto pari al 90% dell'aiuto. Il provvedimento ora passa ai competenti Organi di controllo, per poi essere pubblicato sulla Gazzetta. Agea dovrà definire le modalità operative e la tempistica per la presenta-

ECONOMIA Crollano del 14% gli acquisti di macchine, fertilizzanti in calo del 30%

Campi in rosso: giù trattori e concimi

Calano del 14% gli acquisti di trattori nelle campagne italiane dove si taglia anche del 30% l'uso dei fertilizzanti a causa dei rincari energetici che mettono a rischio la produttività dei raccolti Made in Italy e le forniture alimentari degli italiani. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti della crisi energetica in agricoltura dove più di una azienda su dieci (13%) è in pericolo di chiusura secondo il Crea.

Le difficoltà economiche hanno portato a ridurre l'acquisto di mezzi tecnici indispensabili per le coltivazioni già duramente colpite dal clima anomalo. Un calo negli acquisti del 14% si registra anche per le mietitrebbiatrici, mentre le trattrici con pianale di carico perdono il 21,5% e i rimorchi il 9,5% secondo Federunacoma.

A pesare sul settore è anche l'aumento del costo dei fertilizzanti, che in un anno è più che raddoppiato. In particolare l'urea è balzata a 1.100 euro a tonnellata contro i 540 euro a tonnellata dello scorso anno, secondo Cai – Consorzi Agrari d'Italia, mentre il perfosfato è passato da 185 agli attuali 470 euro/tonnellata e i



concimi a contenuto di potassio sono schizzati da 455 a 1005 euro/tonnellata. I prezzi dei fertilizzanti sono aumentati dopo le sanzioni contro le aziende bielorusse che producono potassio e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha gettato nel caos una grossa fetta delle forniture globali. Si stima che Russia e Bielorussia costituiscano circa il 40% della produzione globale di potassio mentre la Russia produce circa il 20% dell'azoto mondiale.

La produzione agricola e quella alimentare in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equiva-

lenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Enea. Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica (4,7 Mtep). Il comparto alimentare richiede invece ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di

lavoro (8,6 Mtep).

Si tratta di una bolletta energetica pesante nonostante nel tempo si sia verificato un contenimento dei consumi energetici grazie alle nuove tecniche e all'impegno degli agricoltori per la maggiore sostenibilità delle produzioni anche con l'adozione di tecnologie 4.0 per ottimizzare l'impiego dei fattori della produzione. Senza dimenticare che a migliorare il bilancio energetico della filiera ci sono gli investimenti nell'economia circolare con la produzione di bioenergie, dal fotovoltaico sui tetti di stalle e capannoni rurali fino alla valorizzazione dei reflui degli allevamenti con il biometano che va sostenuto adeguatamente.

“Un impegno che va sostenuto con interventi diretti equiparando le imprese dell'agroalimentare alle aziende energivore per tutte quelle misure che le riguarderanno in modo da garantire la produttività nelle nostre campagne ma anche per non far gravare gli aumenti dei costi sui consumatori” conclude il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

Giornata donne rurali, 200mila imprese rosa

Sono oltre 200mila in Italia le imprese agricole guidate da donne che hanno rivoluzionato l'attività agricola come dimostra l'impulso dato dalla loro presenza nelle attività di educazione alimentare ed ambientale con le scuole, gli agrisilvi, le fattorie didattiche, i percorsi rurali di pet-therapy, gli orti didattici, ma anche nell'agricoltura di precisione e a basso impatto ambientale fino nella presenza nei mercati di vendita diretta di Campagna Amica oltre che nell'agriturismo. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione della Giornata in-

ternazionale delle donne rurali istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con lo scopo di riconoscere “il ruolo chiave delle donne rurali nel promuovere lo sviluppo rurale e agricolo, contribuendo alla sicurezza alimentare e allo sradicamento della povertà rurale”.Le donne che hanno scelto l'agricoltura – evidenzia la Coldiretti – dimostrano capacità di coniugare la sfida con il mercato e il rispetto dell'ambiente, la tutela della qualità della vita, l'attenzione al sociale, a contatto con la natura assieme alla valorizzazione dei

prodotti tipici locali e della biodiversità. “Un ruolo oggi messo a rischio dai rincari energetici con effetti diretti ed indiretti sui costi di produzione che pesano sui bilanci delle imprese e sull'offerta di prodotti e servizi alla collettività” afferma Chiara Bortolas nel sottolineare che “difendere il patrimonio di esperienze femminili significa sostenere economia, lavoro, ambiente, territorio e servizi alla persona grazie anche alle grandi opportunità offerte dall'agricoltura sociale”.